



Géza Goldberger

Necrologio dal "Közgazdasági Közlemények", pubblicato a Budapest il 1 Luglio 1915.
Tradotto in inglese da Vera Ramaty, e dall'inglese in italiano da Silvia Verdoglia:

Tardi, molto tardi, quasi di proposito, questa triste notizia è stata lenta nel raggiungerci, come se il nostro dolore potesse diminuire: abbiamo scoperto che l'imprevedibile destino ha aggiunto un nome a quello dei nostri eroi delle Generali.

Géza Goldberger, distinto e di buon cuore, la miglior persona, l'eccellente, l'impiegato instancabile, il nostro devoto collega, il perfetto esempio di abnegazione, l'eroe degli eroi senza senza, il 10 maggio, in battaglia vicino a Karlikov (Galizia), combattendo per il suo Paese e la Patria, è morto come muore un eroe. Durante i combattimenti non conosceva fatica, problemi, e nemmeno paura. Combatteva non come qualcuno che viene dal lavoro dietro una scrivania, ma come chi viene direttamente da una scuola per eroi.

Colui che è caduto in azione, Géza Goldberder, nato il 28 settembre 1893, aveva quasi 22 anni quando ha esalato l'ultimo, giovane respiro. Era l'unico figlio dei suoi genitori, che vivevano a Trieste, e che proprio come l'adorato defunto figlio erano sempre molto ospitali e d'aiuto a tutti coloro che giungevano dall'Ungheria. Il dolore verso i genitori è enorme, non solo a Trieste, ma anche qui, nella loro terra natia, ancor più perché la triste notizia li ha raggiunti lo stesso giorno in cui anche il padre ha dovuto unirsi all'esercito.

La povera madre, ormai rimasta completamente sola, è tornata in Ungheria, le sue lacrime cadono sul suolo della sua Patria per suo figlio, mentre il sangue di suo figlio cade sulla sventurata terra di Galizia. Dalle sue lacrime, che si uniscono alle lacrime di migliaia e migliaia di madri, e dal sangue che si unisce a quello di migliaia e migliaia di giovani vite, fiorirà e crescerà la grandezza della nostra terra natia.

Dal 1 ottobre 1912, Géza Goldberger era impiegato presso le Assicurazioni Generali di Trieste. Ha trascorso la maggior parte della sua vita a Trieste, per tutto quel tempo era rimasto un buon Ungherese, fino alla fine, ed era un buon testimone dello spirito operoso degli Ungheresi. La sua memoria vivrà colà ed anche qui. La terra straniera nella quale giacciono i suoi resti diventi il suo luogo di riposo nella pace, e la sua memoria sia benedetta.